

LA MOGLIE IDEALE

Numeri 6:24-26 "L'Eterno ti benedica e ti custodisca! L'Eterno faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! L'Eterno rivolga il suo volto su di te e ti dia la pace!".

Ricordiamo che il matrimonio non è stato creato dagli uomini, ma è stato creato da Dio stesso, ed è qualcosa di estremamente profondo e intimo, che lega i coniugi più di qualsiasi altro rapporto sulla terra. Perciò, se uno sceglie bene e cura il suo matrimonio, avrà immensi benefici e grandi benedizioni. Se invece uno sceglie male o non cura bene il suo matrimonio, subirà pesantissime e dolorose conseguenze. Nelle Scritture, Dio ci ha lasciato un chiaro insegnamento per quanto riguarda il matrimonio, ed è quello che un credente non dovrebbe mai sposare una non credente.

LE MOGLI NON CREDENTI

Le mogli da non scegliere, mogli straniere cioè non credenti:

Il popolo d'Israele e il suo popolo oggi

Dt 7:1,3-4 Quando l'Eterno, il tuo Dio, ti avrà introdotto nel paese che vai a prendere in possesso, e avrai scacciato molti popoli... Non t'imparenterai con loro, non darai le tue figlie ai loro figli e non prenderai le loro figlie per i tuoi figli, perché distoglierebbero da me i tuoi figli che servirebbero dèi stranieri e l'ira dell'Eterno si accenderebbe contro di voi.

Es 9:1-3,10-12,14 ... i capi si avvicinarono a me, dicendo: «Il popolo d'Israele, i sacerdoti e i Leviti non si sono separati dai popoli di questi paesi, ma imitano le abominazioni dei Cananei, degli Ittiti, dei Ferezei, dei Gebusei, degli Ammoniti, dei Moabiti, degli Egiziani e degli Amorei. Infatti hanno preso le loro figlie come mogli per sé e per i propri figli e hanno mescolato la stirpe santa con i popoli di questi paesi; i capi e i magistrati sono stati i primi a commettere questa infedeltà». Quando seppi questo, mi stracciai le vesti e il mantello, mi strappai i capelli dalla testa e i peli della barba, e mi sedetti costernato. Noi infatti abbiamo abbandonato i tuoi comandamenti, quelli che ci hai dati mediante i profeti, tuoi servitori, dicendo: "Il paese nel quale entrate per prenderne possesso, è un paese reso impuro dalla corruzione dei popoli di questi paesi, dalle pratiche abominevoli con le quali lo hanno riempito da un'estremità all'altra con le loro contaminazioni. Ora dunque non date le vostre figlie ai loro figli, e non

prendete le loro figlie per i vostri figli, e non ricercate la loro prosperità né il loro benessere, e così diventerete voi forti, mangerete i migliori prodotti del paese, e potrete lasciarlo in eredità perenne ai vostri figli". ... dovremmo di nuovo violare i tuoi comandamenti e imparentarci con questi popoli abominevoli? La tua ira non s'infiammerebbe forse contro di noi fino a consumarci e a non lasciar più né residuo né superstite?

1 Re 11:1-4 Il re Salomone, oltre alla figlia del faraone, amò molte donne straniere: delle Moabite, delle Ammonite, delle Idumee, delle Sidonie, delle Ittite, donne appartenenti ai popoli dei quali l'Eterno aveva detto ai figli d'Israele: «Non andate da loro e non vengano essi da voi, poiché essi certo pervertirebbero il vostro cuore per farvi seguire i loro dèi». A tali donne si unì Salomone nei suoi amori. Ed ebbe settecento principesse per mogli e trecento concubine; e le sue mogli gli pervertirono il cuore. Al tempo della vecchiaia di Salomone, le sue mogli gli fecero volgere il cuore verso altri dèi; e il suo cuore non appartenne interamente all'Eterno suo Dio, come il cuore di Davide suo padre.

Ed 9:10-12 ... Noi infatti abbiamo abbandonato i tuoi comandamenti, quelli che ci hai dati mediante i profeti, tuoi servitori, dicendo: "Il paese nel quale entrate per prenderne possesso, è un paese reso impuro dalla corruzione dei popoli di questi paesi, dalle pratiche abominevoli con le quali lo hanno riempito da un'estremità all'altra con le loro contaminazioni. Ora dunque non date le vostre figlie ai loro figli, e non prendete le loro figlie per i vostri figli, e non ricercate la loro prosperità né il loro benessere, e così diventerete voi forti, mangerete i migliori prodotti del paese, e potrete lasciarlo in eredità perenne ai vostri figli".

Ed 10:1,3,5,11,19,44 Mentre Esdra pregava e faceva questa confessione piangendo e prostrato davanti alla casa di Dio, si radunò intorno a lui una grandissima folla di Israeliti, uomini, donne e bambini; e il popolo piangeva a dirotto. Facciamo un patto con il nostro Dio e impegniamoci a rimandare tutte queste donne e i figli nati da loro, come consigliano il mio signore e quelli che tremano davanti ai comandamenti del nostro Dio: si faccia quello che vuole la legge. Allora Esdra si alzò, fece giurare ai capi dei sacerdoti, dei Leviti, e di tutto Israele che avrebbero fatto come era stato detto. E quelli giurarono. Ma ora confessate la vostra colpa all'Eterno, Dio dei vostri padri, e fate la sua volontà! Separatevi dai popoli di questo paese e dalle donne straniere!» Essi promisero, dando la mano, di mandar via le loro mogli ... Tutti questi avevano preso delle mogli straniere; e ce n'erano di

quelli che da queste mogli avevano avuto dei figli.

Ne 13:23,25-27 In quei giorni vidi pure dei Giudei che avevano sposato donne di Asdod, di Ammon e di Moab. Li rimproverai, li maledissi, ne picchiai alcuni, strappai loro i capelli, e li feci giurare nel nome di Dio che non avrebbero dato le loro figlie ai figli di costoro, e non avrebbero preso le figlie di quelli per i loro figli né per sé stessi. E dissi: «Salomone, re d'Israele, non peccò forse proprio in questo? Eppure, fra le molte nazioni, non ci fu re simile a lui; era amato dal suo Dio, e Dio lo aveva fatto re di tutto Israele; tuttavia le donne straniere fecero peccare anche lui. Allora dovremmo forse permettervi di commettere un male altrettanto grande, e così divenire infedeli al nostro Dio, prendendo mogli straniere?»

Vorrei elencare alcuni dei problemi che ci sono in un matrimonio misto:

1 - La coppia non potrebbe essere d'accordo sulla cosa più importante della vita: Glorificare Dio nella loro vita insieme.

2 - Il credente che sposa una non credente dimostra alla non credente che non è importante ubbidire a Dio, quindi la sua testimonianza assumerebbe poco valore.

3 - Il legame con una non credente sarebbe un terribile ostacolo a quanto un credente potrebbe vivere alla gloria di Dio. Quel credente sarebbe ostacolato dall'aver comunione con altri credenti, perché il non credente vorrebbe avere comunione con i suoi amici non credenti. Quel credente sarebbe ostacolato a partecipare liberalmente alla vita di chiesa, perché il non credente lo considererebbe come uno spreco di tempo. Il credente non avrebbe la benedizione dell'edificazione reciproca con la persona più importante nella sua vita. Non potrebbe parlare di cuore delle cose di Dio, perché per l'uomo naturale, le cose di Dio sono pazzia.

4 - Un matrimonio con una non credente diventerebbe un terribile ostacolo alla crescita spirituale. Il legame di un matrimonio è estremamente stretto, perciò il credente sarà inevitabilmente molto influenzato dal coniuge non credente. La Scrittura è molto chiara:

1 Co 15:33 Non v'ingannate: Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi.

Più la compagnia è stretta, più avrà un'influenza negativa, perciò quando la compagnia è il proprio coniuge, l'influenza negativa sarà estremamente forte e il danno sarà grande. Il fatto che Dio comanda ai credenti di non

sposarsi con non credenti non è per limitare la gioia dei credenti, ma piuttosto per permettere a loro di avere la vera gioia che viene da una vita di fede in Dio. Se vogliamo le benedizioni di Dio, dobbiamo camminare per fede.

5 - L'insegnamento verso i figli da parte di entrambi i genitori potrebbe creare confusione, disagio e disubbidienza verso i genitori stessi, perché il genitore credente cercherà di istruire i figli secondo i comandamenti di Dio, come Dio gli ha comandato, mentre il coniuge non credente potrebbe opporsi e portare i figli a crescere in modo indisciplinato e seguire gli insegnamenti mondani, vizi, moda, divertimenti ecc.

CREDENTE DOPO IL MATRIMONIO

Resta ancora un altro tipo di situazione da considerare: Cosa bisogna fare nel caso che Dio salva una persona dopo il matrimonio e perciò, un credente si ritrova ad essere già sposato con una non credente? In questo caso, il credente non ha peccato, perché era già sposato quando Dio lo ha salvato, la Scrittura insegna che in questo caso, il credente non deve lasciare il non credente, viceversa se il non credente non vuole stare con il credente può andare via, ma ad entrambi è richiesto di rimanere soli e di non risposarsi oppure di ritornare a stare insieme. (1 Co 7:10-11)

LE MOGLI CREDENTI

Le mogli che Dio aveva ordinato di scegliere nel suo popolo

La moglie per Isacco

Ge 24:2-4,12-16 **Abraamo disse al più anziano dei servi di casa sua, che aveva il governo di tutti i suoi beni:** «**Metti la tua mano sotto la mia coscia e io ti farò giurare per l'Eterno, il Dio dei cieli e il Dio della terra, che tu non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei in mezzo ai quali abito; ma andrai al mio paese, dai miei parenti, e vi prenderai una moglie per mio figlio, per Isacco.**». «**O Eterno, Dio del mio signore Abraamo, ti prego, fammi fare quest'oggi un felice incontro; usa bontà verso Abraamo mio signore! Ecco, io sto qui presso questa sorgente; e le figlie degli abitanti della città usciranno ad attingere acqua. Fa che la fanciulla alla quale dirò: "Abbassa, ti prego, la tua brocca perché io beva", e che mi risponderà: "Bevi, e darò da bere anche ai tuoi cammelli", sia quella che tu hai destinata al tuo servo Isacco. Da questo comprenderò che tu hai usato bontà verso il mio signore.**». Non aveva ancora finito di parlare, quand'ecco uscire, con la

sua brocca sulla spalla, Rebecca, figlia di Betuel figlio di Milca, moglie di Naor fratello d'Abraamo. La fanciulla era molto bella d'aspetto, vergine; nessun uomo l'aveva conosciuta.

La moglie per Giacobbe

Ge 28:1-2 Allora Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede quest'ordine: «Non prendere moglie tra le donne di Canaan. Parti, va a Paddan-Aram, alla casa di Betuel, padre di tua madre, e prendi moglie là, tra le figlie di Labano, fratello di tua madre.

I sommi sacerdoti avevano ricevuto questo comando da Dio per scegliere le proprie mogli.

Lv 21:13-14 Prenderà in moglie una vergine. Non prenderà né una vedova, né una divorziata, né una disonorata, né una prostituta; ma prenderà in moglie una vergine del suo popolo.

I sacerdoti leviti che servivano Dio nel tempio (anche noi oggi siamo suoi sacerdoti perché Cristo ci ha fatti re e sacerdoti) avevano ricevuto il comando da Dio di come dovevano scegliere la propria moglie.

Lv 21:7 Non prenderanno in moglie una prostituta, né una moglie disonorata; non prenderanno una donna ripudiata da suo marito, perché sono santi al loro Dio.

Ez 44:22 Non prenderanno in moglie una vedova né una donna divorziata, ma prenderanno vergini della progenie della casa d'Israele, o una vedova che sia la vedova di un sacerdote.

L'apostolo Paolo indica ai fratelli di Corinto che tipo di moglie scegliere: credente!

1 Co 9:5 Non abbiamo noi il diritto di condurre attorno una moglie, che sia una sorella in fede, come fanno anche gli altri apostoli, i fratelli del Signore e Cefa?

La moglie che piace a Dio è indicata nelle Scritture come la donna virtuosa:

Pr 12:4 La donna virtuosa è la corona del marito ...

Pr 31:10-31 Chi troverà una donna forte e virtuosa? Il suo valore è di gran lunga superiore alle perle. Il cuore di suo marito confida in lei e avrà sempre dei guadagni. Ella gli fa del bene e non del male, tutti i giorni della

sua vita. Si procura lana e lino e lavora con piacere con le proprie mani. Ella è simile alle navi dei mercanti: fa venire il suo cibo da lontano. Si alza quando è ancora notte per distribuire il cibo alla sua famiglia e dare ordini alle sue domestiche. Ella guarda un campo e l'acquista; col frutto delle sue mani pianta una vigna. Si cinge di forza i lombi, e irrobustisce le sue braccia. Si rende conto che il suo commercio va bene, e la sua lampada di notte non si spegne. Stende la sua mano alla conocchia e le sue palme impugnano il fuso. Tende la sua mano al povero e porge le sue mani al bisognoso. Non teme la neve per la sua famiglia, perché tutti quelli di casa hanno doppia veste. Si fa delle coperte di arazzo e le sue vesti sono di lino finissimo e di porpora. Suo marito è stimato alle porte, quando si siede fra gli anziani del paese. Confeziona vesti di lino e le vende, e rifornisce i mercanti di cinture. Forza e onore sono il suo vestito e ride dei giorni a venire. Apre la sua bocca con sapienza e sulla sua lingua c'è la legge della bontà. Ella sorveglia l'andamento della sua casa e non mangia il pane di pigrizia. I suoi figli si levano e la proclamano beata; anche suo marito ne fa l'elogio, dicendo: «Molte figlie hanno compiuto cose grandi, ma tu le sorpassi tutte quante». La grazia è fallace e la bellezza è vana, ma la donna che teme l'Eterno, quella sarà lodata. Datele del frutto delle sue mani, e le sue stesse opere la lodino alle porte.

Un esempio di donna virtuosa è stata Ruth la moabita.

LA CONDOTTA DELLA MOGLIE

Una vera donna cristiana deve essere pronta ad accettare i principi che Dio ha stabilito per la felicità della famiglia e metterli in pratica. Il ruolo della donna ha una grande influenza sulla salute spirituale della famiglia.

La sottomissione della moglie

Oggi purtroppo questo termine è molto frainteso, il pensiero che viene subito in mente è quello che essere sottomessi sia una posizione di inferiorità o addirittura di schiavitù, ma è semplicemente un ruolo diverso rispetto a quello del marito. In realtà il vero significato è quello di lasciarsi guidare volontariamente con umiltà ed amore senza opporre resistenza o mettere delle condizioni, in un certo senso come la chiesa primitiva si lasciava guidare da Cristo, dallo Spirito Santo.

La donna condivide la stessa natura dell'uomo ed agli occhi di Dio ha lo stesso valore dell'uomo:

Ge 2:23 L'uomo disse: «Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne

della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo». Ga 3:28 Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù.

Ma per la donna Dio ha stabilito la subordinazione all'uomo, in modo che onorando l'uomo che vede può onorare Dio che non vede, dandone un esempio anche ai figli. La sottomissione è assai più che una sola forma esteriore: è un atteggiamento interiore, un cuore rivestito d'onore e di riverenza verso il marito. Ad esempio: Quando la chiesa non ubbidisce a Cristo, la comunione con Dio s'interrompe, di conseguenza la chiesa non è più in grado di svolgere il suo ruolo. Così accade quando la moglie non rispetta il proprio ruolo, la famiglia non procede nella giusta direzione stabilita da Dio. Come la chiesa si sottomette volontariamente a Cristo in risposta al Suo grande amore, così la moglie si sottomette volontariamente al marito. Gesù stesso era sottomesso al Padre, ma la Sua non era certamente una schiavitù:

Fl 2:5-9 **Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù**, il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma spogliò sé stesso, **prendendo forma di servo**, divenendo simile agli uomini; trovato esteriormente come un uomo, **umiliò sé stesso**, facendosi **ubbidiente fino alla morte**, e alla morte di croce. Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome.

2 Corinzi 13:13 La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. Amen.